

CD

ROTA *Sonata per violino e pianoforte; Improvviso in re per violino e pianoforte; Improvviso per violino e pianoforte (Un diavolo sentimentale); The Legend of the Glass Mountain (arrangiamento per violino e pianoforte di Nino Rota); Sonata per flauto e arpa; Trio per flauto, violino e pianoforte* violino **Alessio Bidoli** pianoforte **Bruno Canino** flauto **Massimo Mercelli** arpa **Nicoletta Sanzin**
DECCA 4819147
DDD 57:21



C'è una frase di Nino Rota che è utile ricordare ogni volta che ci si accosta alla musica di questo prolifico autore,

che è una sorta di chiave per entrare nel suo mondo: « Non credo a differenze di ceti e di livelli nella musica: il termine 'musica leggera' si riferisce solo alla leggerezza di chi l'ascolta, non di chi l'ha scritta ». È sotto questa lente che vanno ascoltate le pagine incise in questo CD pubblicato da Decca Italia, affidato al giovane violinista milanese Alessio Bidoli insieme a Bruno Canino al pianoforte, a Massimo Mercelli al flauto e a Nicoletta Sanzin all'arpa.

Il programma, infatti, alterna brani cameristici sulla scia della grande tradizione classica, ad arrangiamenti da musiche composte per il cinema, genere nel quale Rota rimane insuperato maestro.

In apertura la *Sonata per violino e pianoforte* (1936-37) dedicata a Guido Agosti ed eseguita per la prima volta a Milano il 14 marzo del '38, stilisticamente collocabile nel filone del neoclassicismo italiano. Ricca di un melodizzare che alla lontana richiama la tradizione romantica, unito alla cantabilità di matrice italiana, rivela un equilibrio formale di grande solidità e una piacevolezza che è tipica della musica di Rota. Un tono arcaicizzante e neomodale, evidente nel secondo movimento, e l'assenza di quelle spigolosità che talvolta raffreddano l'ispirazione di tanta musica neoclassica, sono i tratti distintivi della composizione.

A seguire il programma impagina

l'Improvviso in re minore per violino e pianoforte, brano di notevole impegno strumentale, suonato in una sequenza del film « Amanti senza amore » di Gianni Franciolini (1947), adattamento del racconto « Sonata a Kreutzer » di Lev Tolstoj, interpretato da Clara Calamai, Roldano Lupi e Jean Servais nel ruolo del celebre violinista.

Di diverso impatto è *l'Improvviso in do maggiore (Un diavolo sentimentale)*, opera del tutto autonoma composta nel 1969 e dedicata al violinista ed editore Alberto Curci: una composizione al tempo brillante e virtuosistica, scorrevole e piacevole, caratterizzata da una scrittura armonica che maneggia in maniera disinvoltata e moderna dissonanze ed equivoci tonali.

The Legend of the Glass Mountain è invece un brano per violino e pianoforte tratto dalla colonna sonora dell'omonimo film del 1949 (« La Montagna di Cristallo ») diretto da Henry Cass, dedicato al violinista Francesco Antonioni, strumentista, storico e docente di violino del Liceo Musicale, poi Conservatorio « Piccini » di Bari, del quale Rota fu direttore dal 1950.

La *Sonata per flauto e arpa*, edita da Ricordi nel 1939, è invece uno dei lavori cameristici più rappresentativi della poetica neoclassica rotiana, per la quale valgono ancora le parole di Gianandrea Gavazzeni: « Qui pare il fiottar di voce d'un Ravel italiano, arcaico, intimissimo, d'uno che ha inventato uno stile prima inesistente. E la Sonata ha tutta l'aria di voler rimaner ben ferma nella musica moderna ». Profezia che non si è avverata, ma che questo CD contribuisce a risollevarla.

Infine il *Trio per flauto, violino e pianoforte*, composto nel 1958 per lo svizzero-cubano Trio Klemm e presentato dallo stesso trio in prima esecuzione il 6 aprile del 1960 presso la Sala del Lyceum Clubs: un lavoro particolare, dotato di un'incisiva scrittura ritmica e trascoloranti ambiguità armoniche, da associare ancora al neoclassicismo italiano.

Il CD, che ha il grande pregio di riportare l'attenzione su musiche poco eseguite o quasi del tutto dimenticate, si avvale di ottimi interpreti:

il violino ricco di colori e charme di Bidoli, il pianismo ancora efficace di un veterano come Bruno Canino, il flauto preciso ed elegante di Massimo Mercelli e l'arpa dalle liquide sonorità di Nicoletta Sanzin. Elegante e molto curato il packaging e eccellente la ripresa sonora.

Stefano Pagliantini

